

PIETRO LO CASCIO, FLAVIA GRITA & BRUNO MASSA

UNO STUDIO INEDITO DI ENRICO PIRAJNO DI MANDRALISCA
SULL'ENTOMOFAUNA DELLE ISOLE EOLIE

RIASSUNTO

Tra i manoscritti inediti di Enrico Pirajno, conservati presso l'Archivio Storico della Fondazione Mandralisca, esiste un elenco dei “*Coleotteri delle isole Eolie*”, che rappresenta il primo tentativo pionieristico di un catalogo dell'entomofauna dell'arcipelago. Nel presente contributo ne viene illustrato il contenuto e brevemente discussi gli aspetti relativi al suo valore storico, documentale e scientifico.

SUMMARY

An unpublished work by Enrico Pirajno di Mandralisca on entomofauna of Aeolian Is. Among the unpublished manuscripts of Enrico Pirajno kept in the Historical Archive of the Fondazione Mandralisca, there is a list of the “*Coleotteri delle isole Eolie*” (Coleoptera of the Aeolian Islands), which represents the first pioneering catalogue of the entomofauna of these islands. In this paper, its content and its historical, documentary and scientific issues are briefly discussed.

INTRODUZIONE

Enrico Pirajno di Mandralisca (1809-1864) ha rappresentato una tra le più eclettiche figure di naturalista attive in Sicilia durante il XIX secolo; pur avendo pubblicato contributi scientifici originali esclusivamente nel campo della malacologia (PIRAJNO DI MANDRALISCA, 1840a, 1840b, 1842) e della paleobotanica (GAUDIN & PIRAJNO DI MANDRALISCA, 1860), i suoi interessi “a tutto campo” lo hanno spinto a occuparsi anche di ornitologia (LO CASCIO,

2001), di botanica (DOMINA & MAZZOLA, 2005) e di numerosi altri aspetti, approfonditi nell'ambito dell'esplorazione sistematica delle Madonie e delle Isole Eolie, i due principali comprensori della Sicilia dove egli ha esteso le proprie attività di ricerca. La versatilità del barone nel campo delle scienze naturali era ben nota ai suoi contemporanei: TINEO (1855), POWER (1842) e Parlatore (in GRILLO, 1987: lettera del 20 luglio 1840), tra gli altri, descrivono il "gabinetto naturalistico" di Enrico Pirajno con parole di elogio, sottolineando sia la vastità delle indagini intraprese dallo studioso, sia il fatto che "*fra non molto darà alla luce il prezioso risultato delle sue elucubrazioni*" (TINEO, 1855). Purtroppo, diverse cause — problemi di salute, impegni pubblici e parlamentari e, infine, la sua prematura scomparsa — sono intervenute nel vanificare la fase di elaborazione dei risultati ottenuti nel corso dello studio di questi territori, in particolare per ciò che riguarda l'Arcipelago Eoliano, all'epoca ancora in larga parte inesplorato. L'importanza del lavoro di ricerca naturalistica svolto da Pirajno è stata pertanto trascurata dai naturalisti delle epoche successive, finendo per lasciare quasi nell'oblio i suoi risultati, anche per effetto della maggiore attenzione volta nei confronti delle straordinarie collezioni archeologiche e pittoriche che il barone aveva radunato con altrettanta passione e competenza, e che sono oggi ospitate — insieme a ciò che resta delle sue raccolte naturalistiche — presso la Fondazione a lui intitolata. In occasione del bicentenario della nascita di Mandralisca, la mostra "Enrico Pirajno, nobile esploratore, un contributo alla conoscenza della natura in Sicilia" ha proposto gli interessi naturalistici del barone quale punto cardine della sua opera scientifica; tra questi figurano anche quelli entomologici, benché l'attività di Enrico Pirajno in questo campo non avesse finora goduto di alcuna considerazione. Le collezioni conservate presso la Fondazione, infatti, non comprendono reperti entomologici, né Mandralisca ha mai pubblicato nulla su questa materia (cfr. ROMANO, 2006); questo lato inedito della personalità scientifica di Enrico Pirajno emerge tuttavia a seguito del reperimento di un elenco dei "*Coleotteri delle isole Eolie*", compreso tra i manoscritti inediti conservati nell'Archivio Storico della Fondazione Mandralisca (PASTENA *et al.*, 2009). Il presente contributo ne illustra il contenuto e gli aspetti relativi al suo valore storico, documentale e scientifico.

IL MANOSCRITTO

Il manoscritto (Fig. 1), oggi conservato presso l'Archivio Storico della Fondazione Mandralisca tra i documenti olografi di Enrico Pirajno (sezione 2, serie 9, 45, 10/2), si compone di quattro pagine, le prime tre delle quali dedicate ai "*Coleotteri delle isole Eolie*", mentre l'ultima riguarda gli "*Emip-*

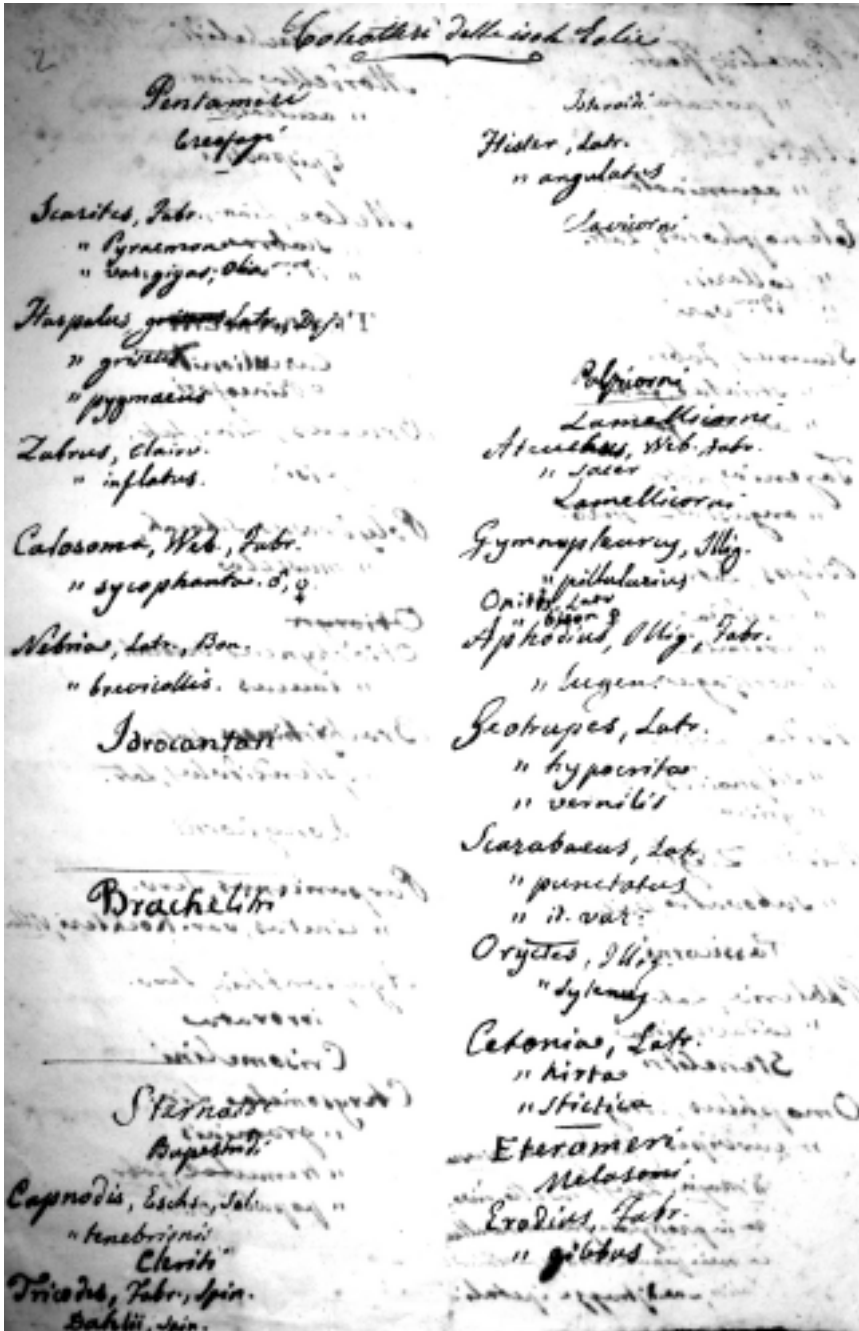


Fig. 1 — La prima pagina del manoscritto di Enrico Pirajno, con l'intestazione "Coleotteri delle isole Eolie", conservato presso l'Archivio Storico della Fondazione Mandralisca.

teri frontali". Sebbene non datato, il documento potrebbe essere stato redatto tra il 1850 e il 1864 (anno della scomparsa di Mandralisca), che coincide con il periodo più intenso delle indagini effettuate nel comprensorio eoliano dal barone, sia per quanto riguarda gli aspetti naturalistici (LO CASCIO, 2001), sia per quanto riguarda le campagne archeologiche di scavo e gli studi di carattere numismatico (CAVALIER, 1997; MASTELLONI & SPIGO, 1998). L'esistenza del manoscritto era già nota da tempo, anche se lo stesso non è mai stato oggetto di analisi più approfondite. Secondo lo storico MARINO (2004) dovrebbe costituire parte integrante di un "*Prodromo di Topografia statistica delle Isole Eolie*" rimasto incompleto e inedito, del quale ampi stralci vengono ripresi in una lettera inviata da Enrico Pirajno a Pietro Cirino, direttore del R. Istituto di Incoraggiamento dell'Agricoltura, Arti e Manifatture per la Sicilia (PIRAJNO DI MANDRALISCA, 1857a), e di cui lo stesso Mandralisca riferisce in un'altra lettera inviata all'amico Filippo Parlatore (PIRAJNO DI MANDRALISCA, 1857b); sempre secondo MARINO (2004), il "*Prodromo*" avrebbe dovuto comprendere anche il "*Catalogo degli Uccelli che si trovano stazionari o di passaggio nelle Isole Eolie*" e una lista delle "*Conchiglie rinvenute nell'estate 1841*" (PIRAJNO DI MANDRALISCA, senza data), dove però non risulta alcuna indicazione riguardo alla località di raccolta dei reperti elencati. Va tuttavia osservato come tali lavori affrontino argomenti estremamente diversi tra loro, poiché nel "*Prodromo*" Mandralisca elenca le produzioni agricole e artigianali dell'arcipelago, mentre il soggetto degli altri manoscritti è di carattere eminentemente faunistico; in ogni caso, anche questi ultimi risultano tra loro eccessivamente distanziati nel tempo per poter essere verosimilmente configurati nell'ambito di un unico lavoro di indagine. Anche ammettendo che queste possano essere state davvero effettuate alle Eolie, le raccolte malacologiche risalgono infatti all'anno specificato nel titolo, mentre i dati sull'avifauna dovrebbero essere stati radunati soltanto durante gli anni Cinquanta del XIX secolo (LO CASCIO, 2001). Per tale ragione, riteniamo di potere escludere l'ipotesi avanzata da MARINO (2004), sebbene risulti evidente come il denominatore comune di tali contributi inediti sia rappresentato dal medesimo comprensorio geografico.

Il testo si presenta impaginato in doppia colonna, dove specie e generi vengono elencati secondo l'ordinamento sistematico ispirato alla classica impostazione delle rassegne coleotterologiche della prima metà del XIX secolo; il fatto che non si tratti di una versione definitiva verrebbe suggerito dalla presenza di spazi vuoti previsti per alcuni gruppi sistematici (p.e. "Idrocantari", "Brachelini", ecc.) che però, al momento della sua stesura, non comprendevano alcuna specie in elenco. Il manoscritto presenta poche cancellature, relative tuttavia a errori di disposizione nell'impaginazione [p.e. "*griseus*" (dopo "*Harpalus*") o "labiali" (dopo "*Cimicidi*")], che sono riportate di segui-

to anziché nella riga successiva] o di trascrizione (nel caso di “*Otiorhynchus*”) piuttosto che dovute a revisioni nomenclaturali o tassonomiche; l'unico ripensamento stilistico riguarda la nota a “*Omophlus curvipes*”, dove Madralisca preferisce l'espressione “attacca” a “divora”, che verrà appunto cancellata.

DISCUSSIONE

Il manoscritto testimonia il pionieristico tentativo di uno studio entomologico sull'arcipelago, che precede di circa mezzo secolo le prime informazioni faunistiche rintracciabili nella letteratura ottocentesca; queste consistono in un breve contributo sugli Ortotteri dell'isola di Lipari, pubblicato da RIGGIO (1891), e in poche segnalazioni di Coleotteri fornite da TARGIONI-TOZZETTI (1891, 1898) e da HABSBURG LOTHRINGEN (1894). Sebbene gli interessi del suo autore nel campo dell'entomologia siano rimasti misconosciuti (cfr. ROMANO, 2006), il contenuto di una lettera inviatagli da Francesco Minà Palumbo (Fig. 2) suggerisce tuttavia come gli stessi non debbano essersi manifestati soltanto durante gli ultimi anni della sua attività, ma possano essere maturati già a partire dagli anni Quaranta del XIX secolo, parallelamente allo studio di altri gruppi — come i Molluschi — cui però egli si dedicava con maggiori risultati; “*mi dispiace di non potervi servire per ora riguardo agli insetti*”, scrive Minà Palumbo, “*perché tutti sono parlati, e non so come rimediare per distruggere questo insetto infesto alle collezioni entomologiche e ornitologiche. Mi impegnerò intanto nella opportuna stagione di farne buona raccolta e rimettervi le più belle e rare specie*” (MINÀ PALUMBO, 1843). Non è possibile stabilire se il suo corrispondente abbia poi ottemperato a tale impegno, ma considerando il fatto che Enrico Pirajno si prefiggeva di realizzare un personale “museo” naturalistico (MARINO, 2004), sarebbe impensabile credere che non avesse destinato un adeguato spazio ostensivo agli Insetti, che rappresentano uno dei gruppi faunistici più vari e ricchi di specie. Di tale materiale — che presenta un elevato potenziale di deperibilità rispetto ad altre collezioni scientifiche — oggi non resta tuttavia alcuna traccia; non è infatti da escludere che, nel corso dei numerosi rimaneggiamenti effettuati durante l'ultimo secolo e mezzo nelle raccolte di Pirajno, una collezione entomologica possa avere subito danni di entità tale da scoraggiarne il recupero e la conservazione. Un destino analogo ha probabilmente riguardato anche gli esemplari delle specie elencate nel manoscritto sui “*Coleotteri delle isole Eolie*”, che potrebbero essere stati radunati direttamente dal barone, dato che nell'arcipelago — a differenza del comprensorio madonita — non risiedevano naturalisti o raccoglitori cui affidare il loro reperimento (LO CASCIO & NAVARRA, 2003).

Preghiamo Sij. Pirajno

Sento tutta la ragione di legarvisi meno per non aver ritornato
 alla prepotenza vostra, e per di succarmi, perchè lei più tempo non state in cam-
 pagna, e supplire altro a quanto doveva adempire prima.
 Ho ricevuto un cassetto di minerali appartenente dipart. ce. ne sono annoverati cin-
 ta. perchè non di molti pregio, il cassetto se lo manderò quanto prima.
 Ho depeso un po' di denaro per un esemplare nel matt. perchè tutti sono lavati, e non so se
 me' ricordarsi per distinguere quest'isola rispetto alle rocce entomologiche, e zoologiche, e
 impiegarli intanto nell'opportuna stagione di farne buona raccolta, e rimettervi la più to-
 cca e non spesse. Preghiamo a non guare adempire al vostro comando.
 Ho molto tempo che non viro lettere del Sij. Alessandro Nica, non conosco la ca-
 sa, desidererei sapere se vi ha scritto.
 Ho ricevuto la preghiera di mandarvi qualche libro per leggere, che tratti di Storia
 naturale.
 Ho abbracciato, comandatemi, e credetemi

Castellano 29. Gen. 1843
 Pietro Maria di Amico
 Francesco Maria Palumbo

F. M. P.
 Sij. Pirajno di Mandralisca
 Cefalù

Fig. 2 — Lettera di Francesco Minà Palumbo a Enrico Pirajno, datata 29 gennaio 1843, conservata presso l'Archivio Storico della Fondazione Mandralisca.

Nelle tre pagine del manoscritto dedicate ai Coleotteri vengono elencati 47 *taxa* specifici e 4 *taxa* infraspecifici (varietà); per tre di queste ultime, però, non viene riportato alcun epiteto infraspecifico. Per quanto riguarda il valore faunistico dei dati, il documento risente purtroppo dell'assenza di indicazioni relative alle località di cattura e/o di osservazione delle specie elencate; è pro-

babile che questi siano in gran parte riferibili a Lipari, la maggiore dell'arcipelago, dove Mandralisca trascorreva lunghi soggiorni, ma non si può escludere che riguardino specie raccolte anche su altre isole, nelle quali il barone si spingeva sovente sia per ragioni naturalistiche (cfr. TINEO, 1855; LO CASCIO, 2001), sia per curare i propri interessi economici (MARINO, 2004). L'assenza di una collezione comprendente i reperti in questione, nonché di una eventuale collezione generale di riferimento, che avrebbe certamente agevolato la corretta identificazione degli stessi, rende invece impossibile una verifica dell'esattezza delle sue determinazioni. La biblioteca di Enrico Pirajno include opere entomologiche di un certo rilievo, tanto di "respiro" europeo contemporaneo, come "*Le Règne Animal*" di CUVIER (1836), quanto maggiormente attinenti al contesto geografico in esame, come la "*Fauna del Regno di Napoli*" di COSTA (1836); queste sono spesso corredate da tavole iconografiche dove vengono raffigurate, anche se sotto nomi generici diversi, alcune delle specie elencate: nelle prime tre tavole del primo tomo delle "*Institutiones Entomologicae*" di PETAGNA (1792), per esempio, si trovano riprodotti *Scarabaeus silenus*, *Carabus sycophanta*, *Lamia kableri*, *Scarites gigas*, *Blaps mortisaga* e *Mordella aculeata* (Fig. 3). È tuttavia evidente che l'identificazione di coleotteri fatta sulla sola base del confronto con disegni — quantunque pregevoli — presenti limiti oggettivi, che potevano indurre in errore anche un naturalista dotato di un certo "occhio", quale senz'altro era Mandralisca. Alla luce del raffronto tra i dati dell'elenco e quelli desunti dal quadro faunistico noto in letteratura per le Eolie, è comunque possibile esprimere alcune considerazioni sulla loro attendibilità. Le specie che risultano essere state successivamente confermate per l'arcipelago, per le quali una corretta determinazione — se non scontata — sembra quanto meno probabile, sono i Carabidae *Scarites buparius* (Forster) (sub *S. pyraemon* e, probabilmente, anche la sua var. *gigas* Oliv.) e *Pseudophonus griseus* (Panzer) (sub *Harpalus griseus*), il Cleridae *Trichodes alvearius* (F.) (sub *T. dablui* Spin.), gli Scarabaeidae (sensu LÖBL & SMETANA, 2006) *Scarabaeus sacer* L. (sub *Ateuchus sacer*), *Gymnopleurus mopsus* (Pallas) (sub *G. pillularius*), *Bubas bison* (L.) (sub *Onitis bison*), *Phyllognatus excavatus* (Forster) (sub *Oryctes silenus*), *Tropinota hirta* (Poda) (sub *Cetonia hirta*), *Oxythyrea funesta* (Poda) (sub *Cetonia stictica*), il Geotrupidae *Sericotrupes niger* (Marsham) (sub *Geotrupes hypocrita*), i Tenebrionidae *Erodius siculus* ssp. *neapolitanus* Solier (sub *E. gibbus*), *Pimelia rugulosa* Germar (sub *P. porcata*), *Elenophorus collaris* (L.), *Scaurus striatus* (F.), *Scaurus atratus* (F.), *Alphasida grossa* (Solier) (sub *Asida silphoides*), *Pachychila dejeani* (Besser) (sub *Acisba subovata* Boit.), *Phaleria bimaculata* (L.) (sub *P. cadaverina*), *Megischia curvipes* (Brullé) (sub *Omophlus curvipes*), il Cerambycidae *Agapanthia irrorata* (F.), il Coccinellidae *Coccinella septempunctata* L. A queste possono essere senz'altro aggiunte anche le citazioni di *Scarabaeus punctatus* e di una sua "var.", che verosimilmente corrispondono a *S. semipunctatus*

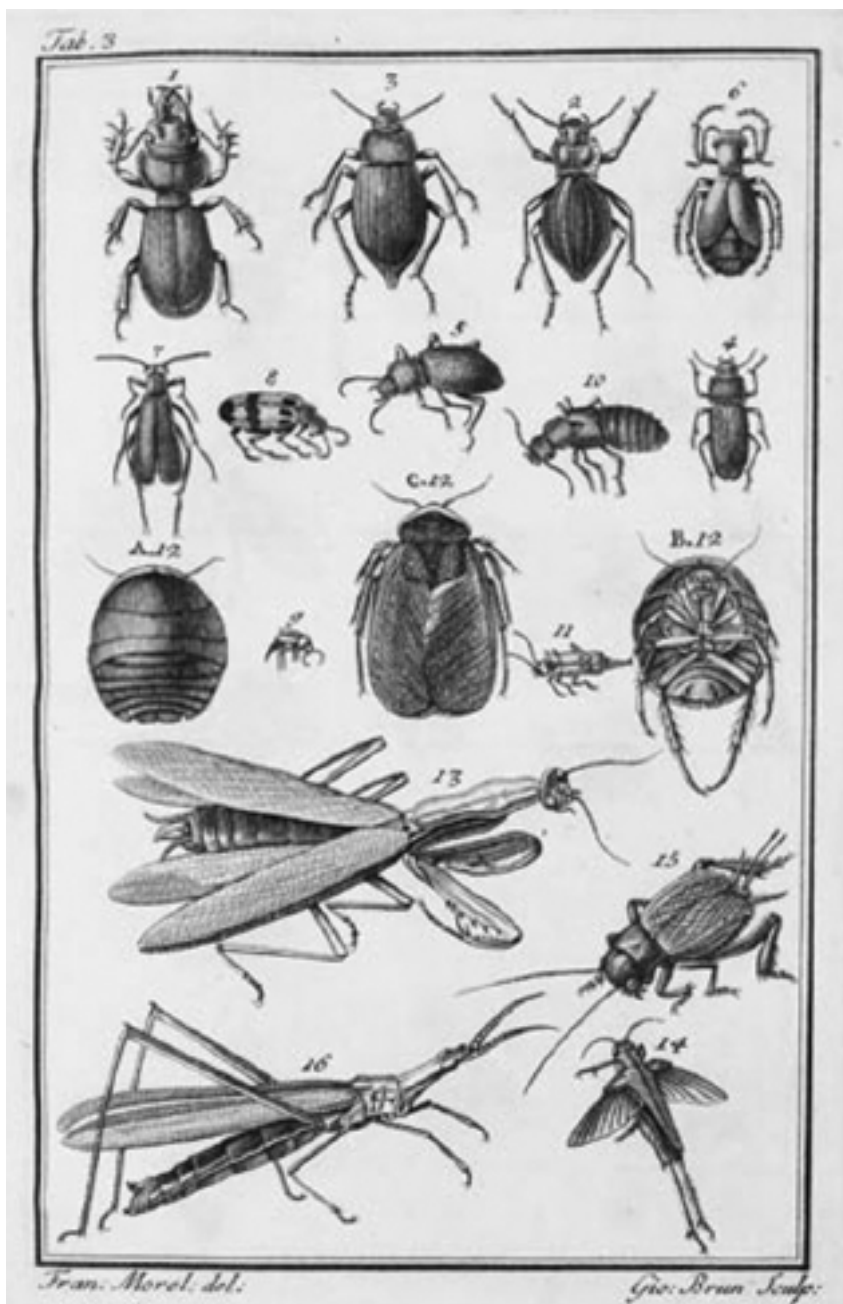


Fig. 3 — La tavola III del primo tomo delle “*Institutiones Entomologicae*” (PETAGNA, 1792), dove si trovano riprodotti *Scarites gigas*, *Blaps mortisaga* e *Mordella aculeata*, tre delle specie riportate nel manoscritto sui Coleotteri delle Eolie da Enrico Pirajno.

F. e *S. laticollis* L., segnalati per le Eolie ma non più confermati successivamente agli anni Ottanta del XX secolo (cfr. ARNONE *et al.*, 2001; AGOGLITTA *et al.*, 2006). La loro scomparsa, come quella di *Gymnopleurus mopsus* (Pallas) che risultava segnalato per Lipari ancora una quarantina di anni fa (AGOGLITTA *et al.*, 2006), si inquadra nella graduale perdita di diversità che ha interessato le comunità di scarabeidi degradatori a seguito della drastica riduzione delle attività pastorali e di allevamento di bestiame che si è registrata nell'arcipelago durante l'ultima metà del Novecento (ARNONE *et al.*, 2001); il numero delle specie riportate nel manoscritto — indipendentemente dalle incertezze sulle relative località di raccolta — ne documenta invece una rappresentazione ancora massiccia in rapporto ai “Lamellicorni” complessivamente elencati da Mandralisca. A quest'ultimo gruppo afferisce anche *Bodilus lugens* Creutzer che, sebbene appartenga a un genere caratterizzato da specie di difficile identificazione, è improbabile che possa essere confuso con altri *Bodilus* o *Aphodius* s.l. di dimensioni comparabili segnalati per le Eolie.

Una segnalazione attendibile, sebbene non confermata successivamente per l'arcipelago, sarebbe quella del Carabidae *Calosoma sycophanta* L., piuttosto vistoso e buon volatore, caratterizzato da notevole capacità dispersiva e la cui comparsa è spesso legata a temporanee infestazioni di bruchi di lepidotteri (CASALE *et al.*, 1982); per questa specie sembra da escludere la confusione con altri rappresentanti della famiglia (p.e. *Carabus morbillosus* F.), poiché Pirajno mostra di avere ben chiare le caratteristiche morfologiche connesse al suo dimorfismo riferendo espressamente la propria attribuzione a esemplari di entrambi i sessi. Altre segnalazioni pongono invece dei problemi riguardo alla correttezza della loro determinazione, sebbene spesso soltanto a livello specifico e non generico; tra i Carabidae, ciò riguarda *Nebria brevicollis* F. (mai segnalato per l'arcipelago, dove sono però presenti alcuni congeneri) e *Harpalus pygmaeus* Dejean (dubbio per la Sicilia, cfr. VIGNA TAGLIANTI, 1993; da riferire certamente a un'altra tra le numerose specie del genere), mentre *Zabrus inflatus* Dejean è più probabilmente da riferire a un rappresentante del genere *Amara* Bonelli; tra i Buprestidae, *Capnodis tenebrionis* (L.) potrebbe in realtà corrispondere all'affine *C. cariosa* (Pallas), unica specie del genere nota per le Eolie (LO CASCIO *et al.*, 2006); tra i Tenebrionidae, la citazione di *Akis acuminata* F., erroneamente indicato in passato per la Sicilia (FERRER, 2008), potrebbe riguardare *A. subterranea* Solier, mentre quella di *Tagenia angustata* Herb., che corrisponderebbe a *Stenosis brentoides* Rossi, va certamente riferita a un'altra specie del genere; il Mordellidae *Mordella aculeata*, finora non segnalato per l'arcipelago, appartiene a un gruppo estremamente difficile, poco studiato e, pertanto, la sua indicazione risulterebbe alquanto incerta; tra i Curculionidae, *Pachyrhinus mustela* (Herbst) (sub *Polydrosus mustela*) ha in Italia una distribuzione limitata alle regioni settentrionali (ABBAZZI *et al.*, 1995) e la sua citazione potrebbe essere riferita a una

specie non identificabile del genere *Polydrusus* Germar, mentre *Otiorhynchus* [sic!] *raucus* (F.), sebbene recentemente confermato per la Sicilia (MAZUR, 2003 sub *Otiorhynchus*), è da escludere per le Eolie, dove comunque sono presenti altri rappresentanti del genere; allo stesso modo, la citazione del Cerambycidae *Purpuricenus kaehleri* (L.) (sub *Purpuricenus cinetus* var. *Koehleri* Villa), pure presente in Sicilia (SAMA, 1988), potrebbe essere stata frutto di confusione con *Corymbia cordigera* (Füsslin), che è comune e diffusa nell'arcipelago; infine, tra i Chrysomelidae, *Chrysolina graminis* (L.) (sub *Chrysomela graminis*) non è presente in Sicilia (BIONDI *et al.*, 1995) ed è stata probabilmente confusa con *C. (Menthastrilla) viridana chloris* (Lucas), mentre per *Chrysomela tremulae* F., anch'essa assente in Sicilia (BIONDI *et al.*, 1995), e *Chrysomela populi* Oliv., presente nella regione ma mai segnalata alle Eolie, potrebbe trattarsi di una erronea determinazione — rispettivamente — del maschio e della femmina di *Chrysolina (Melasomoptera) grossa* (F.).

Non è chiaro a cosa possa riferirsi la citazione di una “var.” del Tenebrionidae *Elenophorus collaris* L., considerando come lo stesso appartenga a un genere monospecifico e, peraltro, risulti caratterizzato da scarsa variabilità morfologica. Ancora più complessa è la situazione riguardo alle tre *Blaps* elencate nel manoscritto: secondo le attuali sinonimie, *B. fatidica* e *B. producta* corrisponderebbero rispettivamente a *B. lethifera* (Marsham) e a *B. lusitanica* Herbst (cfr. PERRIS, 1852), entrambe non presenti nell'arcipelago, dove invece risultano segnalate *B. gigas* (L.), *B. gibba* Laporte de Castelnau e *B. mucronata* Latreille; la prima di queste — caratterizzata da notevole variabilità morfologica e dimensionale — potrebbe probabilmente rappresentare il *taxon* cui riferire queste citazioni, mentre resta incerta l'attribuzione della *Blaps mortisaga* indicata da Mandralisca.

Errori nella trascrizione del binomio o l'assenza della relativa citazione dell'autore, che Enrico Pirajno riporta invece — spesso con eccessivo zelo, indicando più nomi — per tutti i *taxa* generici, rendono talvolta dubbia la corrispondenza sinonimica di alcune entità: p.e., l'identità dell'Histeridae *Hister angulatus* è destinata a rimanere ignota, poiché sotto il nome “*angulatus*” esistono specie appartenenti a questo genere descritte da Fabricius, Dejean e Sturm; nel caso del Bruchidae *Bruchus* [sic!] *pisi*, resta incerto se la citazione possa essere effettivamente riferita a *Bruchus pisorum* (L.), infestante nelle derivate alimentari e occasionalmente indicato con tale nome (cfr. MENDEL, 1854).

Una citazione problematica è quella di *Asida grisea*, attualmente considerata sinonimo di *A. sabulosa* (Fuesslin), che però è estranea alla fauna della regione; nessuna specie del genere risulta segnalata per l'arcipelago (ALICQUÒ *et al.*, 2006), ed è pertanto probabile che si tratti di una confusione con specie apparentemente simili, p.e. con *Alphasida grossa* (Solier), piuttosto variabile (che egli tuttavia cita sub *Asida silphoides*) o addirittura con *Opatrum*

obesum Olivier, eventualità da non escludere se si ammette una conoscenza non approfondita di questi Tenebrionidae da parte dello studioso e, soprattutto, l'assenza di esemplari di confronto. Sempre secondo le attuali sinonimie, la citazione di *Meloe scabra*, ammettendo che possa trattarsi dell'erronea trascrizione di *M. scabrosus* Marsham, corrisponderebbe a *M. variegatus* Donovan, presente in Italia nelle sole regioni centro-settentrionali (BOLOGNA, 1991); a questa specie Mandralisca riferisce inoltre un'impresisata "var.", alla quale probabilmente aveva attribuito una seconda specie di Meloidae, o semplicemente il sesso complementare della stessa.

Chiaramente erronea è l'indicazione di *Geotrupes "vernalis"* [sic!], la cui presenza è certamente da escludere (CARPANETO & PIATTELLA, 1995) e che invece potrebbe essere riferita a *Jekelius intermedius* (O.G. Costa), il Geotrupidae che si osserva più frequentemente nell'arcipelago; va tuttavia rilevato come esista un'enigmatica citazione di *Trypocopris vernalis* (L.) (sub *Geotrupes*) per la località siciliana di Regalbuto, riferita da GHILIANI (1842) e non più confermata, che potrebbe però avere influenzato in maniera fuorviante Mandralisca nell'esatta determinazione dei suoi esemplari. Allo stesso modo, l'identificazione del Curculionidae *Brachyrhinus splendidulus* Latr. è certamente errata, sebbene la sua presenza risultasse indicata in passato per la Sicilia (ROMANO, 1849) fino al successivo contributo di VITALE (1893), dove verrà inclusa tra le specie dubbie per questa regione. Infine, l'ultima citazione sulla cui effettiva corrispondenza non è possibile pronunciarsi riguarda la *Coccinella novemmaculata*, assente in Italia (AUDISIO *et al.*, 1995), che dunque Mandralisca dovette scambiare con una delle numerose specie appartenenti a questo gruppo.

L'ultima pagina del manoscritto contiene un breve elenco di Eterotteri, che include 5 *taxa* specifici e un genere (*Tetyra*) riportato tra parentesi senza ulteriori indicazioni; si tratta di specie appartenenti prevalentemente alla famiglia Pentatomidae, come *Graphosoma lineatum* (L.) (sub *Scutellera nigrolineata*), *Dolycoris baccarum* (L.) (sub *Pentatoma*), *Aelia acuminata* L., che sono state in seguito segnalate per l'arcipelago (TAMANINI, 1973; CARAPEZZA, 1993), mentre per *Palomena prasina* (L.) (sub *Pentatoma dissimile*) non risultano finora successive conferme per tale comprensorio. Un dubbio sussiste in merito alla citazione di *Astemma aptera*, che potrebbe essere riferita sia al Miridae *Halticus apterus* (L.), sia al Pyrrhocoridae *Pyrrhocoris apterus* (L.), ma che, insieme alle precedenti, riguarda un contingente di specie abbastanza comuni e di scarso interesse sotto il profilo biogeografico.

Ringraziamenti — Desideriamo ringraziare sinceramente Maria Teresa Dispenza, Manlio Peri, Domenico Cirrincione e tutto il personale della Fondazione Culturale Mandralisca di Cefalù, per avere collaborato alle nostre ricerche con cortesia, pazienza e disponibilità, e reso possibile la stesura del presente lavoro; Attilio Carapezza, per le utili informazioni sugli Emitteri elencati nel manoscritto.

BIBLIOGRAFIA

- ABBAZZI P., COLONNELLI E., MASUTTI L. & OSELLA G., 1995 — Coleoptera Polyphaga XVI (Curculionioidea). Pp. 1-68 in: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds), Checklist delle specie della fauna italiana, 61. — *Calderini*, Bologna.
- AGOGLITTA R., BARBERO E., RAGUSA E. & ZUNINO M., 2006 — Catalogo sistematico e topografico dei Geotrupidae e Scarabaeidae degradatori della Sicilia e delle isole circumsiciliane (Coleoptera: Scarabaeoidea). — *Bol. Soc. entomol. aragonese*, 39: 181-204.
- ALIQUÒ V., LEO P. & LO CASCIO P., 2006 — I tenebrionidi dell'Arcipelago Eoliano: nuovi dati faunistici e lineamenti zoogeografici, con descrizione di una nuova specie del genere *Nalassus* Mulsant, 1854 (Coleoptera, Tenebrionidae). — *Naturalista sicil.*, 30 (2): 69-90.
- ARNONE M., LO CASCIO P. & NISTRI A., 2001 — I popolamenti a scarabeoidei dell'Arcipelago Eoliano (Mar Tirreno) (Insecta Coleoptera). — *Naturalista sicil.*, 25 (1-2): 109-138.
- AUDISIO P., CANEPARI C., DE BIASE A., POGGI R., RATTI E. & ZAMPETTI M.F., 1995 — Coleoptera Polyphaga XI (Clavicornia II). Pp. 1-19 in: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds), Checklist delle specie della fauna italiana, 56. — *Calderini*, Bologna.
- BIONDI M., DACCORDI M., REGALIN R. & ZAMPETTI M.F., 1995 — Coleoptera Polyphaga XV (Chrysomelidae, Bruchidae). Pp. 1-34 in: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds), Checklist delle specie della fauna italiana, 60. — *Calderini*, Bologna.
- BOLOGNA M.A., 1991 — Fauna d'Italia. 28. Coleoptera Meloidae. — *Calderini*, Bologna, 541 pp.
- CARAPEZZA A., 1993 — Eterotteri nuovi per le isole Eolie, Ustica e le isole Egadi, con nuove sinonimie (Insecta: Rhynchota). — *Naturalista sicil.*, 17 (3-4): 291-303.
- CARPANETO G.M. & PIATTELLA E., 1995 — Coleoptera Polyphaga V (Lucanoidea, Scarabaeoidea). Pp. 1-18 in: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds), Checklist delle specie della fauna italiana, 50. — *Calderini*, Bologna.
- CASALE A., STURANI M. & VIGNA TAGLIANTI A., 1982 — Fauna d'Italia. 18. Coleoptera Carabidae I. Introduzione, Paussinae, Carabinae. — *Calderini*, Bologna, 499 pp.
- CAVALIER M., 1997 — Gli scavi del Barone Mandralisca ed altre ricerche del XIX secolo nella necropoli di Lipari. Pp. 25-26 in: AA.VV., Enrico Pirajno di Mandralisca — umanità, scienza e cultura in una grande collezione siciliana. — *Publicicula*, Palermo.
- COSTA O.G., 1836 — Fauna del Regno di Napoli ossia enumerazione di tutti gli animali che abitano le diverse regioni di questo regno e le acque che le bagnano contenente la descrizione de' nuovi o poco esattamente conosciuti con figure ricavate da originali viventi e dipinte al naturale. Ortotteri. — *Azzolino e Compagno*, Napoli, 140 pp., 11 tavv.
- CUVIER G., 1836 — Le Règne Animal distribué d'après son organisation, pour servir de base à l'histoire naturelle des animaux. Tome Troisième. — *L. Auman et Comp.^e*, Bruxelles, 518 pp., 4 tavv. (3^{ème} édition).
- DOMINA G. & MAZZOLA P., 2005 — Su un frammento d'erbario di Enrico Pirajno di Mandralisca. — *Naturalista sicil.*, 29 (1-2): 3-27.
- FERRER J., MARTINEZ FERNANDEZ J.C. & CASTRO TOVAR A., 2008 — Aportación al conocimiento del género *Akis* Herbst, 1799 (Coleoptera, Tenebrionidae, Pimeliinae). — *Bol. Soc. entomol. aragonese*, 43: 153-172.
- GAUDIN C.T. & PIRAJNO DI MANDRALISCA E., 1860 — Contributions à la flore fossile italienne. Cinquième mémoire. Tufs volcaniques del Lipari. — *Mem. Soc. helvet. Sci. nat.*, 18: 3-11, 3 tavv.
- GHILIANI V., 1842 — Insetti di Sicilia determinati dal sig. F. [sic!] Ghiliani nel suo viaggio in questa isola anno 1839. Catalogus Insectorum Siciliae. — *Atti Accad. gioenia Sci. nat.*, Catania, 19: 21-48.
- GRILLO R., 1987 — Lettera inedita di Filippo Parlatore ad Antonio Bertoloni sul suo viaggio alle Madonie. Pp. 541-553 in: Liotta G. (ed.), Atti del Convegno "I naturalisti e la cultura"

- ra scientifica siciliana nell'800" (Palermo, 5-7 dicembre 1984). — *Università degli Studi di Palermo & Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.*, Palermo.
- HABSBURG LOTHRINGEN L.S., 1894 — Die Liparischen Inseln. Ahtes Heft: Allgemeiner theil. — *H. Mercy*, Praha, X+159 pp.
- LÖBL I. & SMETANA A., 2006 — Catalogue of Palaearctic Coleoptera. 3. Scarabaeoidea, Scirtoidea, Dascilloidea, Buprestoidea and Byrrhoidea. — *Apollo Books*, Stenstrup, 690 pp.
- LO CASCIO P., 2001 — Le ricerche di Enrico Pirajno di Mandralisca sull'avifauna dell'Arcipelago Eoliano. — *Naturalista sicil.*, 25 (1-2): 217-226.
- LO CASCIO P. & NAVARRA E., 2003 — Guida naturalistica alle Isole Eolie. La vita in un arcipelago vulcanico. — *L'Epos*, Palermo, 261 pp.
- LO CASCIO P., CECCHI B., ABBAZZI P. & ARNONE M., 2006 — A contribution to the knowledge of the Coleoptera of the Aeolian Islands (Insecta, Coleoptera). — *Naturalista sicil.*, 30 (2): 91-116.
- MARINO N., 2004 — La vita e le opere di Enrico Pirajno Barone di Mandralisca. — *Archeoclub d'Italia*, Cefalù, 98 pp.
- MASTELLONI A.M. & SPIGO U. (eds.), 1998 — Agli albori della ricerca archeologica nelle Eolie: scavi e scoperte a Lipari nel XIX secolo. — *Regione Siciliana*, Palermo, 47 pp.
- MAZUR M., 2003 — Description of male of *Otiobryncus raucus* (Fabricius 1777) with some remarks on the geographical origin of the species (Coleoptera: Curculionidae). — *Genus*, 14 (2): 241-248.
- MENDEL G., 1854 — Ueber *Bruchus pisi*, mitgeteilt von V. Kollar. — *Verhand. zool.-botanisch. Ver.*, 4: 27-28.
- MINÀ PALUMBO F., 1843 (inedito) — [lettera inviata da F. Minà Palumbo a E. Pirajno di Mandralisca, 29 gennaio 1843]. — *Archivio Storico della Fondazione Mandralisca*, sez. 2, ser. 1, 18/11.
- PASTENA C., CATALISANO A. & OLIVA C. (eds.), 2009 — Enrico Pirajno, nobile esploratore — Un contributo alla conoscenza della natura in Sicilia. Bicentenario della nascita (1809-2009). — *Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo*, Palermo, 93 pp.
- PERRIS E., 1852 — Histoire des métamorphoses du *Blaps producta* Dej. et *Blaps fatidica* Sturm. — *Ann. Soc. entomol. Fr.*, 10: 603-612.
- PETAGNA V., 1792 — Institutiones Entomologicae. Tomus I. — *Typis Cajtani Raymundi*, Neapoli, XII + 718 + 10 pp. n.n., 10 tavv.
- PIRAJNO DI MANDRALISCA E., senza data (inedito) — Conchiglie rinvenute nell'estate 1841. — *Archivio Storico della Fondazione Mandralisca*, 45-10-1.
- PIRAJNO DI MANDRALISCA E., 1840a — Catalogo dei molluschi terrestri e fluviatili delle Madonie e luoghi adiacenti. — *Stamperia Oreteca*, Palermo, 41 pp.
- PIRAJNO DI MANDRALISCA E., 1840b — Monografia del genere *Atlante*. — *Tipografia F.lli Solli*, Palermo, 8 pp., 1 tav.
- PIRAJNO DI MANDRALISCA E., 1842 — Nota di talune specie di molluschi terrestri e fluviatili di Sicilia. — *Giorn. Letterario*, 230: 1-10.
- PIRAJNO DI MANDRALISCA E., 1857a (inedito) — [lettera inviata da E. Pirajno di Mandralisca a P. Cirino, 31 agosto 1857]. — *Archivio Storico della Fondazione Mandralisca*, sez. 1, s. 1, 1-11.
- PIRAJNO DI MANDRALISCA E., 1857b (inedito) — [lettera inviata da E. Pirajno di Mandralisca a F. Parlatore, 20 gennaio 1857]. — *Biblioteca Comunale di Palermo*, 5 Qq D 5, n. 7/17.
- POWER J., 1842 — Guida per la Sicilia. — *Stabilimento Poligrafico F. Cirelli*, Napoli, XXVI + 380 pp.
- RIGGIO G., 1891 — Appunti e note di Ortotterologia siciliana. VII. Ortotteri di Lipari. — *Naturalista sicil.*, 11 (1): 6.
- ROMANO B., 1849 — Coleotteri della Sicilia raccolti e posseduti da Baldassarre Romano. — *Tipografia F. Lao*, Palermo, 28 pp.

- ROMANO M., 2006 — La ricerca entomologica in Sicilia: protagonisti, cultori e collezioni a cavallo di tre secoli. — *Naturalista sicil.*, 30 (2): 151-226.
- SAMA G., 1988 — Fauna d'Italia. 26. Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. — *Calderini*, Bologna, 216 pp.
- TAMANINI L., 1973 — Studio sistematico e corologico degli Emitteri Eterotteri delle Isole Egadi, Eolie e di Ustica. — *Boll. Accad. gioenia Sci. nat.*, Catania, 11 (9-10): 9-88.
- TARGIONI-TOZZETTI A., 1891 — Animali ed insetti del tabacco in erba e del tabacco secco. — *Tipografia Flli Bencini*, Firenze, 366 pp.
- TARGIONI-TOZZETTI A., 1898 — Catalogo della mostra di animali diversi, di parti di piante o prodotti guasti composta di saggi delle collezioni della Stazione di Entomologia Agraria di Firenze e inviata alla Esposizione Nazionale Generale di Torino nell'anno 1898. — Firenze, 73 pp.
- TINEO V., 1855 — Nuova specie di *Kleinia*. — *Ann. Agricolt. sicil.*, 3: 315-317.
- VIGNA TAGLIANTI A., 1993 — Coleoptera Archostemata, Adephaga I (Carabidae). Pp. 1-51 in: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds), Checklist delle specie della fauna italiana, 44. — *Calderini*, Bologna.
- VITALE F., 1892-1893 — Catalogo sinonimico e topografico dei Curculionidi di Sicilia. — *Naturalista sicil.*, 11: 291-232, 272-279; 12: 46-51, 64-68, 82-90, 155-163.

Indirizzo degli autori. — P. LO CASCIO, F. GRITA, Associazione Nesos, Via Vittorio Emanuele, 24 - 98055 Lipari (ME) (I); e-mail: plocascio@nesos.org; B. MASSA, Dipartimento SENFIMIZO (Entomologia, Acarologia, Zoologia), V.le Scienze - 90128 Palermo (I); e-mail: zoolappl@unipa.it.